

acli vicentine



Trimestrale
di informazione sociale, politica e culturale
delle ACLI vicentine
Anno 41° n° 2 Aprile - Giugno 2009



**Al via
i Punti Famiglia
delle Acli vicentine
per un nuovo protagonismo
familiare solidale**

Numero Unico Prenotazioni

0444.955002

LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: SOSTIENICI utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

(N.B.: ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, commi 1 e 3, Legge 383/2000))

La Famiglia torni ad essere cardine della Società



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

In un periodo contraddistinto dal cosiddetto "pensiero debole" o, per citare Baumann, di "società liquida", sentiamo tutti la necessità di interrogarci sul nostro essere oggi cristiani e cittadini. Su questa urgenza esistenziale, credo ampiamente condivisa, ritengo utile una semplice riflessione, che attinga dal nostro vissuto e dai valori che ne hanno determinato la sua evoluzione fino ai

giorni nostri. Giorni, purtroppo, contraddistinti da insicurezze, paure, delusioni: crisi dell'economia, incertezze che incombono sui posti di lavoro, talvolta incapacità delle istituzioni, per lo più dovute alla mancanza di fondi. Più in generale, il venir meno in tutti i campi dei valori veri che stanno alla base di una convivenza civile serena e dignitosa per tutti. Ma come cristiani ed Aclisti possiamo

e dobbiamo spingerci oltre. Ricerche, quindi, quelle certezze e sicurezze che in apparenza, e per fortuna solo in apparenza, ci fanno sentire ogni giorno più fragili e smarriti. Una delle nostre fedeltà associative, "la fedeltà al futuro", ci impone un'ampia riflessione sul senso della vita e della famiglia. La famiglia, appunto, cardine insostituibile per ognuno di noi e fondamento primo di ogni società civile e ordinata. Già la nostra Carta Costituzionale ne rileva l'imprescindibile esistenza e valenza in almeno due articoli: l'articolo 29, che la definisce quale "società naturale fondata sul matrimonio", proseguendo affermando che "il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare"; l'articolo 31, che riporto per intero, dice che: "la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare

riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo". La Dottrina Sociale della Chiesa dedica molti dei suoi articoli alla famiglia, cercando di esaminarla da diverse angolature: ne risulta un diamante sempre grezzo perché, nonostante la tenacia con la quale difendiamo i nostri valori, nel tempo mutano i punti di vista morali, sociali, politici ed economici. Affronto solo alcuni di essi, rimandando al vostro personale approfondimento.

Famiglia e Bene Comune. Ogni forma espressiva della socialità, anche la famiglia, deve ricercare "senza posa, in forma pratica e non soltanto ideale" il raggiungimento del Bene Comune, perché "la persona non può trovare compimento solo in se stessa, a prescindere cioè dal suo essere "con" e "per" gli altri".

Priorità della Famiglia, Società e Stato. Proprio perché nella sua funzione procreativa risiede la centralità della famiglia, essa

è prioritaria rispetto alle altre espressioni della società civile. Lo Stato e le Istituzioni civili non devono ridurre la dimensione sociale della famiglia, anzi, "sono chiamate a garantire e favorire la genuina identità della vita familiare e ad evitare e combattere ciò che la altera e ferisce". Le persone non devono, quindi, essere considerate solo singolarmente: ogni criterio normativo che affronti i temi sociali si deve fondare "sulla assunzione della dimensione familiare come prospettiva, culturale e politica, irrinunciabile".

Famiglia e lavoro. La famiglia è "società domestica" fondata sul lavoro, che rende possibile la sua sussistenza e ne permette la continuazione: essa costituisce "sia in termini economici sia mediante le grandi risorse di solidarietà... un importante appoggio per chi, al suo interno, si trova senza lavoro o è alla ricerca di un'occupazione".

A cura di
Serafino Zilio

**Conta su
di noi**



**Costruiamo insieme
il tuo domani... da oggi**

www.aclivicenza.it

Al via il progetto "Punto Famiglia"

Con l'istituzione dell'area "Politiche per la famiglia" le Acli hanno scelto di adottare una strategia che si sviluppa nell'alveo di quell'attenzione al fare pensato che caratterizza da tempo l'Associazione, coniugando capacità di visione ad opere concrete



Presentazione

Attraverso l'istituzione dell'area "Politiche per la famiglia" e lo sviluppo del progetto "Punto Famiglia", le Acli intendono tanto sistematizzare il loro pluriennale impegno sulla famiglia, quanto sostenerne il protagonismo civico, ritenendo che questa cellula primaria della società necessiti di nuova linfa al suo interno e di rinnovata attenzione da parte delle istituzioni pubbliche, della società civile organizzata e del mondo economico. La strategia che le Acli hanno scelto di adottare si sviluppa nell'alveo di quell'attenzione al fare pensato che caratterizza da tempo l'Associazione, coniugando capacità di visione ad opere concrete.

Analisi del contesto

In Italia la famiglia ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni. Fra i maggiori cambiamenti va segnalato il **processo di ridimensionamento delle famiglie**: i dati Istat confermano che tra il 1994 ed il 2003 i nuclei composti da una sola persona sono cresciuti di circa 1,3 milioni di unità, mentre nello stesso lasso di tempo, le coppie con figli sono diminuite di 400 mila unità. Nel nostro Paese si sta via via affermando un modello familiare "leggero", in cui aumentano le coppie senza figli, mentre diminuiscono i nuclei familiari con figli, passando dal 48% del 1993 al 41,9% del 2003; bi-

sogna inoltre evidenziare il costante aumento del numero dei single. Tale squilibrio demografico è dovuto sia a difficoltà relazionali che materiali.

Le difficoltà relazionali delle famiglie italiane

Il quadro entro cui si colloca oggi la famiglia è rappresentato da una società liquida in cui l'instabilità e l'inafferrabilità dei sistemi relazionali e culturali rendono sempre più difficili i rapporti intra ed extra familiari. Sono numerosi gli esempi di **solitudine** "subita" ed "agita" che sempre più frequentemente si verifica anche all'interno della famiglia. Si sentono soli i bambini, che spesso sono privi della compagnia di fratelli e/o amici; si sentono soli i genitori che, oberati da un eccessivo carico di lavoro, non riescono a godere di momenti di convivialità e di aggregazione fuori e dentro casa; e si sentono soli anche gli anziani che, per un verso avvertono sempre più il mancato riconoscimento della loro funzione sociale, per l'altro non vedono soddisfatto il loro bisogno di comunicazione. Tale **sfaldamento**

nei rapporti intra ed interfamiliari

viene confermato da un monitoraggio effettuato sulle famiglie italiane coinvolte nel progetto "Laboratori di comunità" e nel "Progetto Famiglia" delle Acli, in cui è emerso che questi soggetti sentono più di altri l'esigenza di dover partecipare ad attività aggregative con i figli ed altre famiglie. Il loro desiderio è quello di trovare degli spazi extra familiari dove poter condividere esperienze di socializzazione. Nonostante ciò, soprattutto in Italia, vi è ancora una diffusa convinzione dell'**importanza dell'istituto familiare**. Lo dimostrano i dati del VI Rapporto Iard 2007: i valori che i giovani mettono ai primi posti sono salute, che raccoglie il consenso della quasi totalità del campione (92%) seguita a pochi punti dalla famiglia (87%), sulle cui spalle grava da sempre il peso di essere il primo "ammortizzatore sociale", sia per i giovani che per gli anziani.

Le difficoltà materiali delle famiglie italiane

L'attuale clima culturale e sociale pare dunque aver inde-

bolito i legami familiari; ma anche l'incerta situazione economica che da anni attraversa l'intero Paese e che si è ulteriormente acuita a partire dalla crisi finanziaria del 2008, costringe le famiglie italiane a "far quadrare i conti" con sempre maggiori difficoltà e con notevoli ripercussioni sulla tenuta delle stesse. In Italia il **difetto fra ricchi e poveri** sta aumentando di anno in anno. Lo evidenziano gli ultimi dati sia dell'Ocse che dell'Istat. Se a questo aggiungiamo la **progressiva perdita del potere d'acquisto ed il senso di insicurezza e timore del futuro**, ci rendiamo ben conto come la propensione al consumo delle famiglie si sia drammaticamente contratta. Vi è infatti una percentuale sempre più ampia di famiglie che stenta ad arrivare alla **quarta settimana**, molti non arrivano neanche alla terza. Non è un caso che le strategie di risparmio delle famiglie - fanno notare dall'Istat - sono diffuse per tutti i comparti di spesa ed attraversano l'intero territorio nazionale. Lo stesso dicasi per la questione del **lavo-**

ro che assume toni sempre più preoccupanti per diverse categorie di persone: per i giovani in primis, ma anche per le donne e per gli over 40 espulsi dal mercato del lavoro. Le forti destrutturazioni, dovute al declino industriale, hanno provocato la perdita di molti posti di lavoro stabile ed un forte aumento dell'instabilità nell'industria e nei servizi. I lavoratori, per lo più precari, attualmente con scarse garanzie, senza un sostegno al reddito e senza tutele, rischiano di non essere in grado di superare la difficoltà che attanaglia momentaneamente il Paese. Soprattutto per le giovani generazioni, l'aspirazione a formarsi una famiglia è sempre più frenata dalla paura di un futuro incerto e precario che non consente progetti di vita autonomi. Ancora, la **crisi finanziaria globale** che stiamo attraversando incide non solo sulla natura del sistema economico, ma anche sugli stili di vita delle famiglie e sul lavoro quale fonte di sussistenza e di realizzazione degli individui che sta perdendo sempre più il suo valore. Nel passato, infatti, il consumo era legato alla produzione reale ed il reddito

delle persone e delle famiglie costituiva un indicatore credibile delle possibilità di spesa, di risparmio e, quindi, di investimento di ognuno; oggi non è più così. Lo scarto tra economia reale e realtà dei mercati finanziari sono l'altra faccia di un modello di sviluppo che consente ai cento euro di reddito reale di diventare mille, senza alcun rapporto tra quel denaro ed il lavoro umano. La crisi finanziaria, da crisi di carta sta diventando sempre più una "crisi di carne" che coinvolge inesorabilmente molte famiglie. In questo quadro la situazione peggiora ulteriormente e si aggiunge anche la difficoltà ad acquistare un'abitazione a prezzi accessibili, il costo elevato degli affitti, la carenza di edilizia pubblica. Il **problema della casa** costituisce dunque un ulteriore gravoso peso tanto per le fa-

miglie meno abbienti, quanto per il ceto medio, rischiando di trasformarsi in vera e propria emergenza sociale. Tutte queste difficoltà, affrontate da un numero sempre maggiore di famiglie, comprese quelle che vivono una *normalità problematica* (nuclei del ceto medio che oggi, rispetto al passato si trovano a fare i conti con il caro vita e la difficile conciliazione fra tempi della cura e tempi del lavoro) sono amplificate per le **famiglie straniere**. In Italia ci sono, infatti, 3.432.651 immigrati (Istat, 2008); essi rappresentano il 5,8% della popolazione totale e rispetto al 2007 sono aumentati del 16,8%. La famiglia immigrata, che presenta un trend di natalità significativo (l'11% dei nuovi nati è di origine straniera), in un quarto dei casi è monoparentale; si tratta di famiglie con un solo genitore,

per lo più donne, separate o divorziate, con figli (provenienti soprattutto dai Paesi dell'Est Europeo), a cui va aggiunta una ampia quota di famiglie "spezzate" (Filippine ed America Latina), in via di ricongiungimento.

Welfare e famiglia

E le istituzioni come affrontano tutti questi problemi che stanno minando le famiglie italiane e straniere residenti in Italia? Va subito detto che nel nostro Paese non esiste una vera politica che sostenga il protagonismo della famiglia nelle sue diverse fasi. La stessa modifica del titolo V della Costituzione, che ha affidato a Regioni ed Enti locali competenze esclusive nell'ambito delle politiche sociali ha fatto sì che si sviluppasse molteplici modelli di welfare diversamente attenti alla soggettività, ai

bisogni ed alle risorse della famiglia. Siamo dunque ben lontani da politiche per la famiglia integrate e ordinarie, come sono attuate da tempo nei Paesi scandinavi e come sta avvenendo attualmente e con successo, in Paesi come Francia e Germania. L'assegnazione delle competenze allo Stato ed alle Regioni, che in alcuni casi si sovrappongono, l'ineadeguata applicazione della 328 da parte di diverse Regioni, la provvisorietà degli interventi rivolti alla famiglia hanno determinato una situazione di deficit delle politiche per la famiglia in Italia, sia in termini di investimenti che di attenzione complessiva sul piano delle politiche fiscali, sanitarie, sociali, abitative e del lavoro. L'analisi delle politiche sociali e di welfare realizzate in questi anni mostra, dunque, un **modello di Stato sociale frammentato e disarticolato, non integrato** e per questo poco efficace. Si tratta per lo più di politiche di stampo assistenzialistico, legate alla logica dell'emergenza e della straordinarietà, piuttosto che a quella dell'**ordinarietà** e della **lungimiranza**.

A cura di
Andrea Luzi
Matteo Crestani





Punti Famiglia

Vicenza

Piazza Duomo, 2

tel. 0444.226649 fax 0444.226646

vicenza@acli.it

www.aclivicenza.it

Bassano del Grappa

Via Piave, 3/c int. 3

tel. 0424.383986 fax 0424.390233

vicenza@acli.it

www.aclivicenza.it

Nascono i Punti Famiglia

Il Punto Famiglia rappresenta un'esperienza aggregativa tra e per le famiglie, alle quali il sistema Acli mette a disposizione competenze associative e professionali, allo scopo di incentivare il protagonismo familiare nella comunità.

DOVE OPERA IL PUNTO FAMIGLIA

L'esperienza del Punto Famiglia è presente a Vicenza presso la sede del circolo cittadino delle Acli in piazza Duomo n. 2 e presso la sede Acli di Bassano del Grappa in via Piave n. 3/c int. 3.

SERVIZI

Le persone interessate possono, previo appuntamento telefonico allo 0444.955002, richiedere una consulenza personalizzata pre-

videnziale, fiscale e giuridica. Il Punto Famiglia offre tutela e mediazione familiare e culturale, informazione ed orientamento al lavoro, assistenza ai consumatori ed alle persone in difficoltà a compiere alcuni atti della vita quotidiana: pagamento utenze domestiche, acquisti alimentari, ecc...

ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E DI SOLIDARIETÀ TRA FAMIGLIE

Il Punto Famiglia si pone l'obiettivo di attivare gruppi di auto-mutuo-aiuto (per esempio di genitori, di figli adolescenti, di famiglie con genitori anziani...), l'organizzazione di momenti di incontro, condivisione ed aggregazione tra le famiglie e le diverse generazioni e culture. Elemento importante è lo sviluppo della socialità, attraverso percorsi di solidarietà, quali ad esempio i Gas (Gruppi di acquisto solidale).

Enaip Veneto è un'impresa sociale senza scopo di lucro, promossa dalle Acli, attiva dagli anni 50 nella formazione professionale dei lavoratori e dei giovani, nei diversi settori produttivi: primario, secondario e terziario. La mission di Enaip consiste nel progettare ed erogare servizi di orientamento professionale, formazione ed accompagnamento al lavoro finalizzati a favorire l'integrazione sociale, la crescita delle economie territoriali e delle organizzazioni lavorative, lo sviluppo professionale e civile delle persone attraverso il lavoro. Enaip Veneto ha il sistema di gestione della qualità certificato Cermet conforme alle norme UNI-EN-ISO 9001 2000 (certificato n° 2903-A) per i servizi di formazione iniziale, superiore, continua e di orientamento. Inoltre, le unità operative di Enaip Veneto sono inserite nell'elenco della Regione Veneto degli organismi di formazione accreditati negli ambiti della formazione di base, superiore, continua e orientamento.

FORMAZIONE

Sedi Enaip

Vicenza
Via Napoli, 11
tel. 0444.541905
fax 0444.542333

agenzia.vicenza@enaip.veneto.it
www.enaip.veneto.it

SETTORI DI STUDIO QUALIFICHE ACQUISIBILI



ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE PC-RETI
OPERATORE PUNTO VENDITA
COMMIS DI CUCINA
ACCONCIATORE

**Bassano
del Grappa**
Via Colombo, 94
tel. 0424.227030
fax 0424.228338
bassano@enaip.veneto.it

Schio
Via Manin, 3/A
tel. 0445.670899
fax 0445.524878

fisco
Per appuntamenti
contattare il
NUMERO UNICO
0444.955002

pensione
Per appuntamenti
contattare il
NUMERO VERDE
800.740044

formazione

Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333



Acli Service Vicenza srl
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335



Patronato Acli
Via E. Fermi, 195 Vicenza
Tel. 0444.571112
Fax 0444.870722



Enaip Vicenza
Via Napoli, 11 Vicenza
Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333

lavoro salute



**Chi trova un amico
trova un tesoro.**

Fap Acli

Via E. Fermi, 203
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Lega Consumatori

Piazza Duomo, 2 Vicenza
Tel. 0444.226649
Fax 0444.226646



Unione Sportiva

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.571833
Fax 0444.964335



www.aclivicenza.it

Conta su di noi